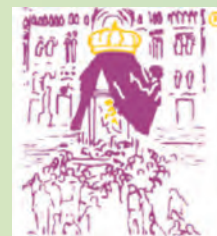
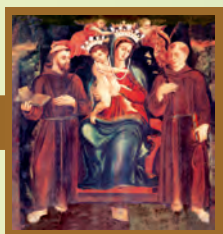


La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione Società Cultura Anno VIII - N. 6 NOVEMBRE - DICEMBRE

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" - e-mail: portatoridellavara@tiscali.it - www.portatoridellavara.org

IL RIENTRO DEL SACRO QUADRO

Con quello dei Portatori della Vara si chiudono i pellegrinaggi alla Cattedrale nella permanenza del quadro di Maria SS. Della Consolazione. Infatti, il 26 novembre appena trascorso, alle ore 19,00 è stata celebrata, presieduta da S.E. Monsignor

per la processione pomeridiana. In Cattedrale, don Gianni Polimeni ed i suoi collaboratori mettono a punto la Vara con il Quadro sistemato nella cornice d'argento per il trasferimento all'Eremo. I portatori già molto prima dell'uscita, prevista per

le ore 15,30, sono al loro posto tra le stanghe. S.E. Monsignor Mondello, puntuale come sempre, arriva e come di consueto impartisce la benedizione, segno questo che la partenza è imminente. Il campanello di Don Gianni Licastro si fa sentire e la Vara sulle spalle dei portatori si muove verso l'uscita. Ecco apparire la Sacra Icona sul sagrato davanti la piazza, ed un fortissimo scrosciante applauso della folla dei fedeli saluta la Madre di Reggio. Il Metropolita guida la processione che si snoda velocemente sulla principale via cittadina, rispettando le fermate tradizionali, i Religiosi ed i Presbiteri sono disposti accanto alla



Vittorio Mondello, la Santa Messa. Liturgia a cui hanno partecipato numerosi i Portatori della Vara per prepararsi in maniera spirituale adeguata alla "risalita". La prima domenica dopo il 21 di novembre, giorno della presentazione di Maria Bambina al Tempio, è il giorno designato per il ritorno della Sacra Effigie al Santuario dell'Eremo. Infatti domenica 27, già dal mattino sono iniziati i preparativi

Vara mentre tutto il popolo segue dietro.

I portatori sono particolarmente in forma, considerato che in meno di un'ora, alle 16,20, si arriva a ridosso di Piazza del Popolo dove si preparano per la volata di Piazza della Consegna, proprio per riaffidare ai Padri Cappuccini dell'Eremo, custodi del venerato Quadro, la Sacra Effigie. Conclusa la

IN QUESTO NUMERO

Il rientro del sacro Quadro	Pagg. 1-2
La mostra Itinerante	Pag. 2
L'ambulatorio medico al Seminario	Pag. 3
San Lorenzo	Pag. 4



volata, i portatori non demordono, né li spaventa la salita che li attende per giungere alla Basilica dell'Eremo, ed al grido di "oggi e sempre viva Maria" si inizia a salire e la fatica non si sente. Don Gianni Licastro puntuale nella conduzione, fa risuonare il campanello nelle soste dovute e si arriva davanti la Casa di riposo Labbocetta-Vitrioli-Nava, da lì in poi assoluto silenzio fino alle scale della Basilica. Sono le 18,20. I portatori hanno esegui-



to il loro compito come non mai, coprendo tutto il percorso in poco meno di tre ore. La scalinata è salita in unica sequenza, si entra nel Santuario che risuono di canti in onore della Madonna della Consolazione, la Vara viene appoggiata sulla destra dell'altare ed il Quadro viene sistemato nella Pala del Monteleone per essere ammirato fino alla prossima Scesa.

Gaetano Surace

LA MOSTRA ITINERANTE: PRIMA TAPPA

Era una cosa che i portatori avevano in animo di fare da tempo, quella di raccontare ai bambini la meravigliosa storia di Maria la Madonna della Consolazione e come Ella ha sempre vegliato su Reggio e i reggini. Per rendere concreta quest'idea da mercoledì 14 dicembre è partita la mostra itinerante "Reggio e la sua Consolatrice", già allestita alla Villa Zerbi dal 26 novembre al 9 dicembre



2010.

La mostra ha avuto la sua prima tappa nella scuola elementare "Principe di Piemonte", dove è stata collocata dal 14 dicembre e stazionerà fino al 16 di gennaio 2012, sarà a disposizione degli alunni della scuola per circa un mese consentendo loro di

conoscere attraverso i pannelli e le immagini esposte quanto più possibile sul culto e la devozione alla Madonna della Consolazione.

La mostra visiterà le scuole cittadine fino al mese di maggio, sostando un mese per volta e si fermerà nel periodo estivo. Gli alunni saranno sollecitati ad estrarre i loro pensieri attraverso l'esecuzione di lavori (disegni, scritti ecc...) ed i più significativi saranno premiati durante la Giornata del Portatore del 2012.



Gaetano Surace

ATTREZZATO UN AMBULATORIO MEDICO AL CENTRO DI ACCOGLIENZA "PADRE GAETANO CATANOSO"



Venerdì 25 novembre, alla presenza di don Nino Pangallo direttore della Caritas diocesana, nonché Presidente del Centro di Accoglienza Padre Gaetano Catanoso, di Alberto Mammolenti, direttore del Centro, e di numerosi Portatori della Vara è stato consegnato, al citato Centro di accoglienza sito presso il Seminario Pontificio, un ambulatorio medico per una prima assistenza agli ospiti che frequentano detto Centro, mediamente una quarantina, dove ricevono quotidianamente vitto e alloggio per la notte, con la possibilità anche di usufruire della doccia.

L'Associazione dei Portatori della Vara, in pratica, ha messo a disposizione della struttura le primarie

attrezzature mediche necessarie per l'allestimento di un locale dedicato ad una primaria assistenza, assicurando anche una presenza periodica di operatori sanitari (medici ed infermieri) appartenenti all'Associazione (portatori) che svolgeranno un servizio volontario e gratuito.

Continua il percorso di presenza concreta e fattiva in città, intrapreso dai Portatori, nel momento in cui hanno deciso di costituirsi in associazione nel febbraio



del 2000, per dare senso della loro appartenenza e testimoniare quel messaggio di amore, di speranza, di consolazione che la Madre Consolatrice riversa da sempre al popolo di Reggio.

G.S.

SAN LORENZO

Il santo delle stelle cadenti

Il nostro Santo vide la luce in una famiglia cristiana nella cittadina spagnola di Huerta nella provincia di Aragona. Era l'anno 225.

Appena adolescente si trasferì nella vicina città di Saragozza per intraprendere gli studi umanistici e teologici nel luogo in cui conobbe il futuro Papa Sisto II, docente tra i più apprezzati. Tra i due nacque spontanea una reciproca amicizia e insieme si trasferirono a Roma.

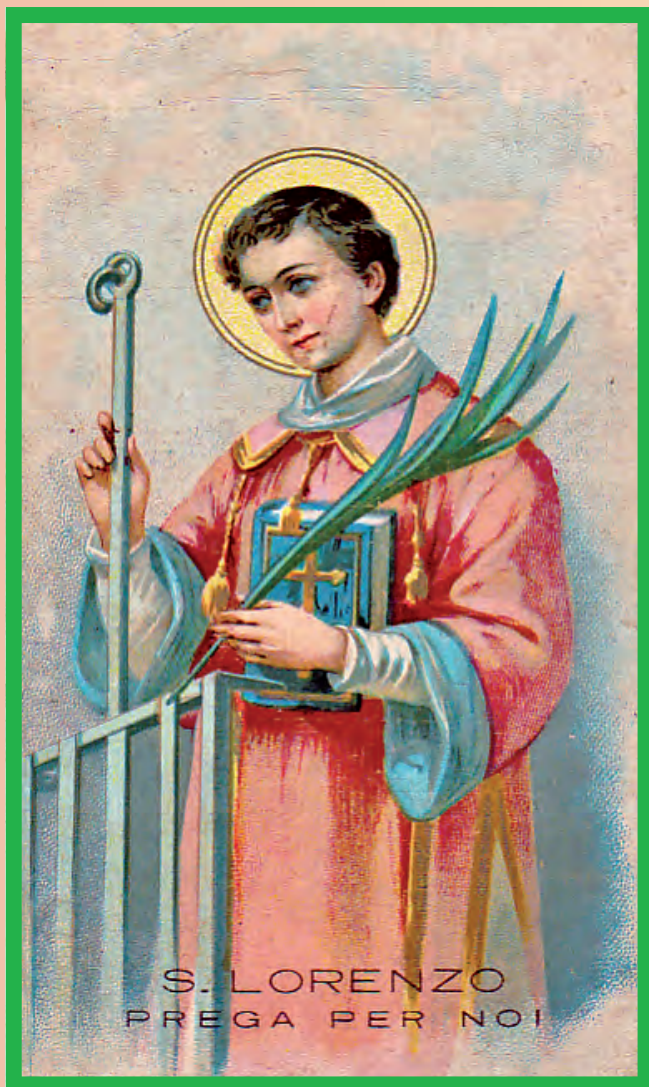
Appena Sisto fu eletto Papa il 30 agosto del 257 nominò Lorenzo arcidiacono e gli affidò l'incarico di responsabile delle attività caritatevoli della diocesi di Roma.

Era responsabile dei lavori nelle catacombe, conservava gli archivi, dispensava le elemosine e si fregiava del titolo di "Diacono del Papa". I beneficiari della carità e delle varie elargizioni superavano i 1500 individui tra poveri vecchi, orfani e vedove.

L'anno seguente l'Imperatore Valeriano emanò un secondo Editto con il quale tutti i Vescovi, Presbiteri e Diaconi dovevano essere messi a morte oltre alla confisca dei beni della Chiesa e dei cimiteri.

" EPISCOPI ET PRESBYTERI ET DIACONES INCONTINENTI ANIMADVERTANTUR "

Erano appena passati undici mesi dal pontificato, 6 agosto 258, che Sisto fu arrestato all'interno di un cimitero dove predicava e condotto a morte insieme ad altri sei diaconi: Gennaro, Vincenzo, Magno, Stefano, Felicissimo e Agapito. Lorenzo, piangendo, si rivolse al Papa che conducevano al patibolo e questi gli disse: "Figlio mio non ti abbandono, fra tre giorni mi seguirai".



Intanto Lorenzo aveva venduto i tesori della Chiesa e il ricavato lo distribuì ai poveri.

Il prefectus urbi, Publio Cornelio Seolare, venuto a conoscenza di quanto accaduto, avvertì l'arcidiacono Lorenzo che era a conoscenza dei tesori della Chiesa e con modi gentili "ti interrogo con benevolenza, dovresti rispondere da te stesso" chiese la restituzione "dai a Cesare quello che è di Cesare" di quanto aveva recuperato e di conservare per se stesso solamente la ricchezza del Vangelo entro il tempo massimo di tre giorni perché l'Imperatore ne aveva urgente bisogno per approvvigionare l'esercito.

In quel poco tempo Lorenzo radunò tutti i poveri che avevano precedentemente beneficiato (vecchi, zoppi, lebbrosi, orfani, vedove, storpi) e questa folla di mendicanti presentò, in corteo, al Prefetto dicendo: "Ecco il vero tesoro della Città"

A quella locuzione la reazione di Cornelio, che si

senti preso in giro e messo in ridicolo agli occhi di tutti i presenti, fu aspra e ritenendola grave offesa verso l'Imperatore sentenziò che Lorenzo doveva essere bruciato vivo lentamente e dopo averlo fatto spogliare fu legato ad una graticola adagiata su uno strato di carboni accesi probabilmente perché Lorenzo potesse, in quelle circostanze, confessare.

Ma così non fu e mentre bruciava, prima di spirare, si rivolse ai suoi aguzzini e disse loro:

"ora sono cotto a puntino, potete iniziare a mangiare"

Il martirio avvenne il 10 agosto del 258 all'età di 33 anni.

Al supplizio furono presenti alcuni senatori i quali si convertirono all'istante al cristianesimo e prelevato il corpo e lo seppellirono nel cimitero di Ciriaca, nell'agro Verano, all'inizio della via Tiburtina dove l'Imperatore Costantino costruì la prima cappella nello stesso luogo dove oggi si eleva la chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, la quinta Basilica patriarcale della città, ampliata successivamente dal Papa Pelagio II (579-590).

Esistono altre quattro basiliche dedicate a S. Lorenzo.

La storia di Lorenzo fu trasmessa e si estese rapidamente nel mondo cristiano attraverso gli scritti di Prudenzio, Ambrogio e Agostino.

La popolarità del suo culto è presente in tutto il mondo di religione cattolica.

Nei Paesi Bassi veniva invocato, con una preghiera, nel momento dell'accensione del fuoco.

Il nome di Lorenzo è legato alla pioggia di meteoriti che illumina le notti vicine al giorno della sua festa.

Natale Cutrupi

La Stanga

del Portatore

ANNO VIII - N. 6 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)
portatori@lavara@tiscali.it

Editore:

Associazione Portatori della Vara
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Natale Cutrupi
Maria Pia Mazzitelli
Vincenzo Zolea
Luciano Roto
Gaetano Surace

Stampa:

S.G.B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27
Reggio Calabria
Tel. 0965.28628